



**Bruxelles, 24 novembre 2014 (02.12)
(OR. en)**

15774/14

**EJUSTICE 118
JUSTCIV 301
COPEN 296
JAI 910**

NOTA

della:	presidenza
al:	Coreper/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla sostenibilità di e-CODEX

I. Introduzione

1. La giustizia elettronica è uno strumento per lo sviluppo delle politiche attraverso il quale è semplificato e migliorato l'accesso alle informazioni giuridiche e sono digitalizzate le procedure giuridiche transfrontaliere. Essa mira anche a consentire alle autorità giudiziarie di utilizzare mezzi di comunicazione elettronici nel quadro delle varie procedure UE esistenti. La giustizia elettronica è un settore specifico indipendente della pubblica amministrazione elettronica che mira a rafforzare la cooperazione giudiziaria a livello di UE ma non si limita a un particolare settore del diritto - si tratta di un ambito orizzontale che abbraccia tutti i settori del diritto aventi dimensioni transfrontaliere in materia civile, penale e amministrativa.
2. Il progetto pilota su larga scala e-CODEX è stato avviato nell'ambito del piano d'azione pluriennale 2009-2013 in materia di giustizia elettronica europea¹ con l'obiettivo di lavorare esclusivamente alla realizzazione di alcune delle funzioni della giustizia elettronica europea previste, quali descritte nel piano d'azione, in particolare la smaterializzazione delle procedure giudiziarie e la comunicazione tra le autorità giudiziarie.

¹ GU 2009/C 75/01.

3. Il progetto e-CODEX, cofinanziato dal bilancio dell'Unione europea, verrà a scadenza nel 2016.
4. Il Gruppo "Legislazione on line" (Giustizia elettronica) del Consiglio ha seguito da vicino i progressi compiuti nell'ambito di e-CODEX e ha riconosciuto, nella strategia in materia di giustizia elettronica europea 2014-2018¹ e nel successivo piano d'azione 2014-2018², che la sostenibilità dei risultati ottenuti è della massima importanza.
5. Il secondo piano d'azione pluriennale 2014-2018 in materia di giustizia elettronica europea, adottato nel giugno 2014, prevede che si esamini ulteriormente una soluzione per il consolidamento dei risultati del progetto e-CODEX³ in forma di una struttura di governance appropriata al fine di garantire la sostenibilità a lungo termine delle soluzioni tecniche sviluppate dal progetto.
6. Nel secondo semestre 2014, il Gruppo "Legislazione on line" (Giustizia elettronica) ha esaminato le possibilità di trovare una soluzione praticabile alla questione.

II. Sviluppi a livello europeo

a) e-SENS e Meccanismo per collegare l'Europa

7. Dall'aprile 2013 la Commissione cofinanzia, attraverso il sostegno alla politica in materia di TIC nel quadro del programma per la competitività e l'innovazione, un nuovo progetto su larga scala denominato e-SENS, che svilupperà un'infrastruttura digitale globale per migliorare la qualità dei servizi pubblici nell'UE. e-SENS si baserà sulle esperienze dei precedenti progetti pilota su vasta scala, come e-CODEX, al fine di fornire soluzioni tecniche interoperabili funzionanti sulla base di norme comuni in diversi ambiti, concentrandosi in particolare sulle soluzioni necessarie per la consegna elettronica, l'identità elettronica, la firma elettronica e i documenti elettronici.

¹ GU 2013/C 376/06.

² GU 2014/C 182/02.

³ GU 2014/C 182/02, punto 43.

8. Contemporaneamente la diffusione e il funzionamento delle "infrastrutture di servizi digitali" (DSI) di identità elettronica, firma elettronica e consegna elettronica sono anche elementi importanti del Meccanismo per collegare l'Europa (CEF), un programma di finanziamento della Commissione volto a promuovere e sostenere progetti di interesse comune per la diffusione e il funzionamento delle DSI.¹ Le soluzioni sviluppate nell'ambito di e-CODEX sono esaminate e prese in considerazione nel contesto sia di e-SENS che del CEF.

b) Progetti specifici nel settore della giustizia elettronica

9. Il mantenimento dei progetti pilota che sono già stati sviluppati e attivati nell'ambito di e-CODEX non può essere finanziato dal progetto e-SENS. Inoltre in futuro sarà necessario continuare a sviluppare nuove interconnessioni tra sistemi nazionali decentrati e/o applicazioni tecniche specifiche per il settore della giustizia transfrontaliera per rendere la giustizia elettronica una realtà concreta².

10. Benché questi sforzi possano contribuire a trovare una soluzione adeguata per mantenere i risultati del progetto e-CODEX, sembra essere ancora necessario trovare una struttura appropriata per la governance e il mantenimento sia dei risultati attualmente conseguiti che del loro futuro sviluppo, come pure per le soluzioni dovranno essere concepite a lungo termine.

11. L'obiettivo sarebbe quello di affidare a una struttura stabile di governance e mantenimento il compito di adottare le misure necessarie in considerazione di due prospettive temporali:

a) a breve termine: per la sostenibilità del progetto e-CODEX dopo la sua scadenza (maggio 2016)

b) a lungo termine: per l'attuazione della giustizia elettronica sulla smaterializzazione dei procedimenti giudiziari e la comunicazione tra le autorità giudiziarie a livello europeo³, compreso lo sviluppo di soluzioni specifiche basate sulle tecnologie dell'informazione per il settore giuridico, sulla base di orientamenti forniti dagli Stati membri e in piena cooperazione con la Commissione.

¹ Regolamento (CE) n. 1316/2013.

² La Commissione ha indicato che il programma CEF può offrire la possibilità di sostenere gli elementi costitutivi attualmente in produzione, quali quelli sviluppati nel quadro di e-CODEX, nel 2015 per la piattaforma centrale o per le infrastrutture degli Stati membri.

³ Settore sostenuto da e-CODEX.

III. Possibili opzioni per la futura governance e sostenibilità di e-CODEX

12. Il gruppo "Legislazione on line" (Giustizia elettronica) ha preso in considerazione le tre possibili opzioni seguenti:

Opzione 1:

13. In questa opzione, che è stata presa in considerazione da alcuni Stati membri, la Commissione potrebbe essere invitata ad assumersi la responsabilità del costante mantenimento delle soluzioni e-CODEX.

Opzione 2:

14. Una seconda opzione potrebbe essere quella di attribuire la responsabilità a uno o più Stati membri. Esperienze comparabili hanno tuttavia dimostrato che ciò potrebbe creare difficoltà strutturali, organizzative e tecniche e, pertanto, tale approccio potrebbe non rivelarsi una soluzione praticabile.

Opzione 3:

15. Una terza soluzione consisterebbe nell'affidare tali compiti a un'agenzia indipendente dell'UE esistente.
16. Durante le discussioni in seno al gruppo "Legislazione on line" (Giustizia elettronica), vari Stati membri hanno valutato che una soluzione più adeguata a breve termine possa essere quella di affidare a un'agenzia dell'UE esistente il mantenimento e la gestione operativa di e-CODEX. Riguardo alle future soluzioni specifiche basate sulle tecnologie dell'informazione per il settore della giustizia elettronica a lungo termine, esse dovrebbero essere sviluppate sulla base degli orientamenti politici forniti dagli Stati membri e dalla Commissione. Secondo alcune delegazioni la Commissione, come alternativa provvisoria, potrebbe assumere la responsabilità del mantenimento delle soluzioni e-CODEX a breve termine, dopo la conclusione del progetto e-CODEX nel 2016.

17. Nel considerare una futura soluzione a lungo termine per le operazioni di giustizia elettronica nell'UE, devono essere rispettati in ogni caso i principi stabiliti nella strategia in materia di giustizia elettronica europea 2014-2018, fra i quali figurano l'azione volontaria, il decentramento, l'interoperabilità e l'indipendenza del sistema giudiziario. Si dovrebbe tener conto di questi principi a tutti i livelli, incluso quello tecnico e gestionale, con garanzie adeguate per il trattamento dei dati. Allo stesso tempo occorre tenere adeguatamente conto degli interessi degli Stati membri che attualmente non partecipano al progetto e-CODEX.
18. Analogamente dovrebbe essere rispettato il principio di consentire agli Stati membri di sorvegliare le attività al fine di fornire orientamenti per i lavori in questo settore nonché di partecipare al processo decisionale in cooperazione con la Commissione. La partecipazione al consiglio di amministrazione di un'agenzia dell'Unione esistente che si assuma la responsabilità della sostenibilità dell'attuazione di e-CODEX è una questione importante e dovrà essere ancora discussa.

IV. Strumento giuridico

19. Occorre tener conto del fatto che, se si affida un'agenzia dell'UE la responsabilità dell'intero ciclo di vita dello sviluppo e della gestione operativa delle soluzioni e-CODEX a breve termine e a lungo termine, dopo debita considerazione, dell'intero ciclo di vita dello sviluppo e della gestione operativa dell'interoperabilità dei sistemi IT decentrati nel settore della giustizia elettronica in generale, sarà necessario uno strumento legislativo specifico che dovrà essere presentato dalla Commissione.

V. Conclusioni

20. Il gruppo "Legislazione on line" (Giustizia elettronica) invita il Coreper/Consiglio a:

a) confermare la necessità di stabilire un quadro sostenibile sotto il profilo dell'intero ciclo di vita dello sviluppo e della gestione operativa per le soluzioni tecniche sviluppate nel contesto del progetto su vasta scala e-CODEX e, a lungo termine, per la smaterializzazione dei procedimenti giudiziari transfrontalieri e la comunicazione tra autorità giudiziarie nel settore della giustizia elettronica¹, tenendo conto dei principi di azione volontaria, decentramento, interoperabilità e indipendenza del sistema giudiziario, nonché la necessità di tenere conto degli interessi degli Stati membri che attualmente non partecipano al progetto e-CODEX, e

b) invitare la Commissione a ultimare le sue riflessioni interne e a presentare al Consiglio soluzioni per la sostenibilità del progetto e-CODEX a breve termine e, a lungo termine, sugli aspetti riguardanti la futura governance della giustizia elettronica a livello dell'UE, compresa la possibilità di ricorrere a un'agenzia dell'UE esistente.²

¹ Settore sostenuto da e-CODEX.

² Poiché i negoziati di un tale strumento richiederanno molto tempo e il progetto e-CODEX verrà a scadenza nel maggio 2016, le prime misure devono essere prese nel più breve tempo possibile.